



16552.47

DELLA VOCE "ITALIA",

E DELLE ALTRE TRE VOCI

CHE SI DÀNNO ALL'ITALIA STESSA

DI

"AUSONIA",, DI "ESPERIA",, E DI "ENOTRIA",.

STUDI

CRITICI, STORICI E FILOLOGICI

per GIUSEPPE FREGNI

DI MODENA



MODENA

SOCIETÀ TIPOGRAFICA MODENESE
ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI

1916.

16552
47

*Est locus, Hesperiam Graii cognomine dicunt.
Terra antiqua, potens armis atque ubere glebae;
Oenotri coluere viri; nunc fama minores
Italiam dixisse ducis de nomine gentem.
Huc cursus fuit.*

VIRG., *En.* Lib. I.^o





Della voce Italia:

Vi ho parlato della voce *Alpi*, della voce *Apen-
nini*, della *Insubria*, della voce *Lombardia*, della
voce *Longobardi*, della *Lomellina*, della *Valtellina*,
dell' *Umbria*, delle due voci *Abruzzi* e *Calabria* e
della *Sicilia*, e cioè dell' Italia tutta, dalle più alte
vette delle alpi nostre, all' ultimo lembo degli apen-
nini, mi è duopo parlarvi ora di un altro bel nome,
ben più caro e importante, e che li *compendia* tutti,
e cioè della voce *Italia*: non v'è alcun storico od
antiquario d' Italia, o fuori, che non si sia occupato
delle origini di questo nome, è sulla bocca di tutti:
ma non ancora riuscirono ad intenderlo: piace anche
a noi il parlarne: ma ecco intanto quello che scrive
il Bardetti su questa voce *Ialia*: è un riassunto
di tutto quello che fino qui hanno scritto in pro-
posito i poeti e gli storici nostri d' Italia e fuori: nel
suo lavoro sulla lingua dei primi abitatori d' Italia
— parte I^a — a pag. 354, il Bardetti così scrive:

« Dal Re Italo è probabilissimo che avesse la
region nostra il sempre glorioso, e sempre sopra
ogn' altro celebrato nome d' Italia:

nunc fama minores

Italiam dixisse ducis de nomine gentem:

e come Virgilio, così parlano Dionisio, Tucidide, Antioco, e molti altri. Si crede comunemente, che *Italia* designasse da principio la sola penisola, che è allo stretto della Sicilia, o piuttosto una parte di essa: ma non è da trascurare un passo poco osservato di Servio, in cui dopo essersi detto, che *Italo Re di Sicilia*, cioè di quelle terre del Piceno, che furono antichissimamente tenute da' Siculi, venne a quella parte, ove regnò Turno, di essa si aggiugne subito, *quam a suo nomine appellavit Italianam*. Insegnano di più gli Scrittori, che Italo, saggio Principe, e dabbene, fu quegli, che dopo avere molti popoli soggetti al suo impero, e nominatamente gli Enotrii, questi dallo studio della pastorale vita a quello dell'agricoltura tradusse, e prima d'ogni altro leggi lor pose. Di tale e tant' uomo era quasi impossibile, che agl'Italiani non tentassero di rapirlo i Greci massimamente. Antioco in effetto presso Dionisio, che non gli dà però il suo suffragio, dice, che Italo fu Enotrio per origine, e solamente ci fa la gran carità di non ispiegare, se nascesse dagli Enotrii quand'erano ancora in Grecia, o dappoichè furono stabiliti in Italia. Meno pietosi sono stati coloro, che l'hanno fatto Molossio, o che non contenti di chiamarlo con Tucidide Re degli Arcadi, pe' quali debbono forse intendersi i discendenti de' ricordati Enotrii, hanno affermato, che fu fratello d'Enotro venuto d'Arcadia. Questa fratellanza non può sussistere, essendo Enotro Arcade venuto più di tre secoli avanti la rovina di Troja, laddove Italo non potè preceder quell'epoca se non di circa cent'anni, essendo stato padre di Siculo, che la precedè di circa ottanta. Ma per

farlo Greco non si è badato nè a tempi, nè ad altro: e in ciò si è gito tant' oltre, che Igino per uno strafalcione, che pare incredibile, non ha dubitato di dire fab. 127. *Ex penelope, et Telegono natus est Italus*. Ho detto non potere sussistere, che Enotro, e Italo fosser fratelli, favellando gli autori, che ciò affermano, d' Enotro Arcade: per altro sta quí forse nascosto un bel punto di antica genealogia, cioè che fratello d' Italo fosse quell' Enotro Re de Sabini, di cui fa ricordo Varrone, e per cui l' Enotria terra di Virgilio designava propriamente secondo Servio le terre Sabine: punto pregevolissimo, che dà a' Sicani un nuovo pregio nella persona di un nuovo Re del loro sangue, e di questo Re fa sapere l'età precisa, che rimiravasi come del tutto ignota. Per l'origine d' Italo, la verità mi par questa. Egli fu padre del Re Siculo, di cui niuno antico ha mai pensato, che fosse Greco, o di schiatta Greca: fu Re de Liguri Siculi, cioè di que' Liguri Sicani, che dal nome di un loro Re furono poi detti Siculi e fra' quali non si sa che regnasse mai Greco prima del loro passaggio in Sicilia: fu Re di questi Liguri prima nel Piceno, e poi nel Lazio, due regioni chiamate in qualche loro parte per lungo tempo terra Sicana, e Sicilia; nè di questi Liguri si è mai detto, che da Condottiere, o Principe Greco si lasciassero guidare, o reggere: credo raccogliersi da tutto ciò, che Italo non venne d' Arcadia, non fu nè Enotrio, nè Molossio, ma fu vero Ligure, e Sicano. Si confermerà quest' origine nell' altra Opera, dove parleremo del nome Italo, e dell' altro Lentario, che fu quello della moglie di lui; i quali nella lingua, che i Liguri dalla loro region nativa

portarono in Italia, si troveranno di convenientissimo significato ».

Se ne occupò pure di recente l'on. Nello Toscanelli nel suo lavoro storico col titolo *Origini Italiane*: in sostanza ci dice quest'esimio scrittore che la voce *Italia* deriva da *vitis* e da *Vitalia* per essere l'Italia fertile di viti e di vini, e che le voci di *Enotria*, e di *Eitalia* sono due stesse voci — madre di Dio! — ed eccone le sue conclusioni: lo prendo dal giornale la *Tribuna*, che nel N. 103 del 14 aprile 1914, pubblicò un sunto di queste sue origini sulla voce Italia: così scrive questo storico:

« Possiamo dunque spiegare la leggenda del re Italo ed il nome di Italia presso a poco così:

« La vite fu trasportata in Italia, come in Grecia, da navigatori dell'Asia minore, che la designavano con un radicale *ait*, *eit*, onde gli abitanti locali insieme col frutto adottarono la esotica denominazione. Questa eccellente novità fece prosperare meravigliosamente l'agricoltura nella regione italica del mare Ionio e sulle coste d'Etruria, tanto che la toponomastica ne conservò ricordo negli appellativi geografici *Eitelu* (Italia), *Aetalia*, (Elba) nel significato di « luogo o paese delle viti ». Il vocabolo forestiero adattato ai vari dialetti bruzi, lucani e campani, diventò *Eitalia*, *Vitalia*, *Italia* e, per ragioni politiche, al tempo della guerra sociale si estese tanto da nomare l'intera penisola fino alle Alpi nel corso di poche generazioni.

« L'appoggio più valido a questa congettura possiamo poi trovarlo nel fatto che gli scrittori greci in sostanza consideravano espressioni equivalenti: Italia ed Enotria, Itali ed Enotri: Ma *Eno-*

tria è voce sicuramente ellenica e significa « paese del vino, delle viti »; e, poichè nessuno vorrà credere che i nativi fin dall'origine designassero la propria regione con un vocabolo forestiero, *Oinotria* si presenta come una traduzione esotica di altro nome, già localizzato, ossia di *Eitalia*.

« Tale fatto del cambiamento di voce in omaggio al significato, è del resto abbastanza comune in toponimia, quando la denominazione ricorda una persistente caratteristica del paese. Così, mentre noi italiani ci limitiamo il più delle volte ad accogliere nomi di città senza intenderli, e perciò adattandoli materialmente alla nostra lingua, come *Parigi* e *Londra* per *Paris* e *London*, usiamo invece la traduzione « foresta nera » per *Schwarzwald*; e tutte le lingue europee designano il gran seno del mare Indiano per *Mare rosso*, *Mer rouge*, *Rotes Meer*, invece di ripetere, storpiandolo, l'originario appellativo locale. In ugual modo i primi greci, intendendo al suo giusto valore etimologico il nome *Eitalia*, lo tradussero per *Enotria*.

« Una speciale leggenda ellenica narrava infatti che un oracolo aveva ordinato ad alcuni fra i più antichi coloni, guidati da Antimnesto, di fermarsi là dove avrebbero incontrato un maschio avvinto ad una femmina. Sbarcando in prossimità di Reggio, ossia sull'estrema punta d'Italia, i greci avevano riconosciuto di essere giunti alla terra promessa dal Dio, e ciò per l'uso agricolo speciale degli indigeni di maritar le viti a sostegni viventi, ossia a pioppi e caprifichi. Così, secondo la leggenda, quei primitivi coloni si sarebbero stabiliti nel paese, per aver notato una speciale caratteristica nel modo di tenere la vite.

« Non fu dunque il vitello totemistico o del gregge di Ercole, che diede nome all'Italia, ma la feracità del suolo nella ricca coltivazione della vite; per cui anche oggi il paese intorno a Reggio è giustamente ammirato. La leggenda del saggio re Italo, più antica delle altre elleniche e d'origine locale, andò confusa poi con quella dell'eponimo Enotro e fu adattata e svolta dai poeti ellenici, i quali vi aggiunsero la genealogia di vari popoli coi successori Morgete e Siculo, invenzioni più recenti » e fino qui gli storici, e l'on. Toscanelli:

Ma questo — ci dispiace subito il dirlo: — è tutto un cumulo di invenzioni e di frottole: Re *Italo* non c'entra: non c'entrano le voci di *Vite*, d' *Eitalia*, o *Vitalia* — non deriva da *Vitulu* — vitello o toro — voci tutte raccolte a caso, senza discernimento, e a spasimi: la voce *Italia*, per noi, ha delle origini ben più proprie e naturali: è l'Italia stessa: tutto il giorno storici ed antiquari si affaticano sulla voce *Italia*, la maneggiano in tutti i sensi e in tutte le lingue, ma niuno riuscì ancora ad intenderla: pare impossibile! — la voce *Italia* è una voce delle più belle e delle più graziose che si conoscono, è un composto di tre voci, come di tante altre e di cui vi abbiamo tenuto parola nelle nostre memorie: non è difficile indovinarlo: si forma dalle tre voci di — *It* — *a* — e *lia* — che vogliono dire — *It* — dal verbo *eo* — *is* — che *va* — *a* — *alpi* — e *lia* — *Sicilia* — e tutte e tre unite in un concetto solo — *It* — *a* — e *lia* — vogliono dire — *che va dall'alpi alla Sicilia*: non me lo negherete sicuro: tutti lo sanno: è la sua descrizione geografica, è il suo correre

dalle alpi nostre, all'ultimo lembo degli apennini — vi dice — se mai vi fosse qualcuno che ancora non lo sapesse — che *l'Italia va dalle alpi alla Sicilia* — è una voce come le tante altre di *Insubria, di Lomellina, di Valtellina, di Umbria, di Calabria* etc., e di cui vi tenemmo parola in una nostra memoria a parte — *dagli Insubri ai Siculi* — e cioè *dalle più alte vette delle alpi nostre, agli ultimi lembi degli apennini*, e quegli *Insubri, Umbri e Calabri*, che paiono popoli e genti barbare, sono tanti nomi e di tante parti, o regioni, in cui è divisa l'Italia: così è della voce *Italia*: le comprende tutte: ma è della natura stessa ed origine delle altre, e vi dice — *l'Italia è quel paese* — sono io stessa — aggiunge — *che va dalle Alpi alla Sicilia*, e cioè fino all'ultimo lembo degli apennini, è cioè *il bel paese che apennin parte e il mar circonda e l'alpe*: gli apennini dividono l'Italia e la dividono anche al di là dello stretto: la Sicilia è attraversata da questa lunga catena delle Alpi, e quando si dice *che va dall'Alpi alla Sicilia*, vi fa parte ed è compresa nella lunga catena, sebbene interrotta, degli apennini e delle alpi.

Se la voce Italia è voce latina o italiana: lo studio è nuovo, ed è una cosa del tutto interessante e piacevole:

La lingua che si parla ora in Italia — ve lo dico subito — senza ambagi — è sempre quella che si parlò anche nei più lontani secoli: i *Pelasgi, gli Aborigeni, i Liguri, gli Umbri, i Tirreni, i Siculi* etc. pur tacendo di tanti altri popoli che qui torna inutile enumerare — parlarono sempre la lingua nostra: ma l'emigrazione dei Greci a Roma,

nel *Lazio*, diè luogo ad un'altra lingua, *alla lingua latina* — prese nome dal *Lazio* — sede di una colonia greca, e di cui vi parlerò in una mia memoria a parte — si disse *lingua latina*: ma la lingua che si parla ora in Italia fu sempre quella che si parlò dai più lontani secoli: la frase nostra — che *va dall'Alpi alla Sicilia* — tutta Italiana — snbì delle modificazioni, e dal popolo e dagli scrittori latini, si abbreviò in — *it* — *a* — *lia* — si compose in queste parole — che separate l'una dall'altra, vogliono dire — *che va dall'Alpi alla Sicilia*, si rese latina, ma la voce è sempre quella — è tutta lingua nostra, italiana, del popolo: una quantità di parole latine, e può ben dirsi il maggior numero, figurano tali — paiono latine, ma sono ancora *italiane*, e tali e quali erano prima dell'arrivo dei Greci a Roma e nel *Lazio*: le voci di — *nostra* — *facile* — *difficile* — *semper* — *sapientia* — *per* — *audacia* — *aetate* — *Mario* — *Tullio* — *Fabio* — *Musa* — a seconda dei casi, ed altre innumerevoli, di cui ne sono pieni i Dizionari nostri latini e italiani — sono tutte voci latine ed italiane ad un tempo, ma non furono le latine che divennero italiane, ma furono le voci italiane che, mischiate a quelle di provenienza greca, divennero latine: in una parola la lingua italiana non è la figlia della latina, ma è tutto al rovescio, e cioè la lingua latina figlia della Italiana: la latina si formò e crebbe, modificando le nostre parole italiane nelle origini e nelle desinenze delle parole greche: così è qui: la voce *Italia* è un composto di voci latine e italiane ad un tempo — si disse — *It* — *a* — *lia* — quella nazione che *va dalle alpi*

alla Sicilia: la parola — *va* — si convertì nella voce latina — *It* — si lasciarono intatte le altre nelle radicali e nelle finali — possono anche essere latine — si abbreviarono soltanto nella pronuncia — e si cavò *Italia*: ma questa voce *Italia* risponde pienamente all'altra dei letterati e del popolo nostro, e che in precedenza a tutte le lingue nostre esisteva e che tuttora esiste, e che vuol dire — *che va dall'alpi alla Sicilia* — e che cioè l'*Italia* è quella nazione che *sta tra le alpi, la Sicilia e il mare*: e quando il Petrarca — sommo nostro letterato e poeta — disse che l'*Italia* — *era il bel paese che apennin parte il mar circonda e l'alpe* — tradusse — ma senza saperlo — la voce stessa e cioè la parola *Italia*, la tradusse in parole nostre italiane e finite: questa sua traduzione — che sola basterebbe per renderlo immortale — vivrà finchè vivrà l'*Italia*: essa vince tutte le noiose origini dei letterati, filologi, e glottologi di tutti i popoli e di tutte le nazioni del mondo, filosofi, e non filosofi: vale più il Petrarca con questa sua traduzione, con solo questi due versi, che con tutto quel cumulo di sonetti a madonna Laura, che per quanto pregevoli, e ben noti ai poeti, agli storici, e ai letterati tutti, niuno ebbe mai l'onore di essere tanto ripetuto come questo XCVI. e in quei due ultimi versi:

. *udrallo il bel paese*
ch' apennin parte e 'l mar circonda e l'alpe:

Questa finale servì all'abate Stoppani, come titolo del suo capolavoro: è la traduzione della voce *Italia*: ma continuo:

Perchè la lingua latina nostra gode il credito di lingua madre:

I popoli d'Italia — come sopra vi ho detto — parlarono sempre la lingua che tuttora parlano: i dialetti pure delle diverse regioni d'Italia sono tutti conservati: ma il credito che ha goduto la lingua latina e che tuttora gode, di essere la lingua madre, è derivato dall'essere sempre stata la lingua ufficiale, degli storici, delle corti, e dei dotti: la lingua degli scrittori latini, dei diplomi, e delle Iscrizioni nei monumenti, e tutto ciò che a noi è giunto da Roma e nei tempi barbari, è tutto scritto in lingua latina e quindi si è detto che questa era la lingua madre e del popolo: ma ciò non sussiste: il popolo parlò sempre la lingua che tuttora parla: furono gli storici, i letterati, e i poeti che tutto tramandarono a noi scritto in lingua latina: tutte le Iscrizioni nei monumenti e nei sarcofaghi, a noi venuti, erano nella lingua ufficiale, in latino: ma se voi prendete in esame i caratteri etruschi ed umbri — che sono antichissimi e i più lontani che abbia l'Italia — in questi voi troverete parole italiane, una quantità: quei caratteri è un misto di parole latine ed italiane ad un tempo: era la lingua latina che si faceva strada anche presso gli Etruschi e gli Umbri, ma la lingua etrusca — non è del tutto latina — non è che un misto della lingua nostra italiana, di voci nostre, della latina, e di qualche parola greca e questa ve lo abbiamo già provato in tante traduzioni che vi abbiamo dato, ed in tante Iscrizioni Etrusche ed Umbre e cioè dalle *Tavole Eugubine alle tombe dei Volumni*: ma continuo:

Su le altre voci di Ausonia, di Esperia e di Enotria: alle origini di queste tre voci:

Gli storici e gli antiquari tutti vi dicono che la voce *Ausonia* è voce greca, che derivò all'Italia da *Ausonio*, figlio di Ulisse e di Calipso, che nei più lontani tempi si stabilì in Italia e le diede il nome — dal greco *Ausonio* — e si disse *Ausonia*, ma queste son tutte cose dei tempi eroici, non hanno, nè storia, nè critica, son tutte favole: il Bardetti nel detto suo lavoro sulla lingua dei primi abitatori d'Italia, parlando degli Ausoni, dice che questi popoli non sono nè *etruschi*, nè *Tregoni*, nè *Greci*, nè *Elici*, nè *Macedoni*, non *Sestrigoni*, nè *Siciliani*, nè *Greci Pelasgi* etc. Ob! — sì — gli Ausoni genti barbare: ma cosa dice mai! — sono sempre il popolo nostro, italiano, d'Italia, è sempre quello, ed eccoci a questa voce:

La voce *Ausonia* è una voce nostra, come tutte le altre: è una voce *composta* e si forma dalle due voci di — *Aus* — e di — *onia* — che vogliono dire — *Aus* — *Austro* — un vento ben noto, e che soffia da mezzodì a settentrione — e *onia* — *Ionìa* — e tutte e due unite in un concetto solo — *Aus* e *Ionìa* — vogliono dire — od accennano a quella parte d'Italia che va da mezzodì al mar Ionio, e che cioè si estende dalle parti inferiori d'Italia fino al mar Ionio: *Italia* e *Ausonia* sono due voci presso che uguali — vogliono quasi dire la stessa cosa, ma con questa differenza che la seconda, e cioè la voce *Ausonia* è in un senso ben più limitato e ristretto: la voce *Italia* vuol dire — che va dalle alpi alla Sicilia — la voce *Ausonia* è sol riferibile alla parte inferiore d'Italia, e cioè di

quella che *va da mezzodì al mar Ionio*: l'una comprende tutta l'Italia, e l'altra, ed in senso inverso, *va da mezzodì a settentrione*, e cioè *dalla Sicilia al mar Ionio*.

La voce Esperia:

Altra bellissima voce delle più belle e delle più care che si conoscono: più *Esperia* vi distinguono gli storici e gli antiquari: evvi la piccola *Esperia*, e la grande *Esperia*: la piccola *Esperia* fu l'Epiro, e la Grande *Esperia* l'Italia — perchè amendue poste ad occidente della Grecia: anche la Spagna si disse *Esperia* coll'aggiunta di *ultima Esperia* per distinguerla dall'Epiro e dall'Italia: ma non del tutto ci convincono queste derivazioni: v'è qualche cosa di più geniale e grazioso: per noi la voce *Esperia*, o delle *Esperidi*, è bensì voce che indica all'*ocaso*, al *Vespero*, e all'Italia posta ad occidente della Grecia, ma qui non sono le origini del suo nome: ha fonti più geniali e graziose: la voce *Esperia* — e da cui venne la voce *Esperidi* — questa seconda si compone della parola *vesper* — e della parola finale — *idi* — che vogliono dire — *vesper* — *per essere a sera* — e — *idi* — *nei lidi occidentali*, e tutte e due unite in un concetto solo — *vesper* — ed — *idi* — vogliono dire *per essere a sera o nei lidi occidentali, o nei lidi di ponente* di fronte alla Grecia: ma anche le *Esperidi* — che erano tre sorelle figlie di Atlante, avevano i loro orti all'estremo occidente, e cioè erano posti *nei lidi ad occidente dell'Italia e della Grecia*: con questo nome i Greci alludevano sì all'Italia, per essere veramente posta ad occidente della Grecia, ma più che tutto alludevano ai graziosi prodotti dell'Italia

inferiore, e cioè ai cedri, ai limoni, agli aranci, alle albicocche, alle mandorle — in una parola — agli aurei pomi dell' Italia inferiore, che costituirono il giardino delle *Esperidi*: quei lidi divennero *Giardini*: il nome di *Esperia* si attaccò a quella parte d' Italia, allargò i suoi confini, e tutt' Italia diventò una *Esperia* — può anche stare — ma questo nome di *Esperia* è limitato a quella parte d' Italia, in cui fioriscono gli aranci, i limoni, il susino, e le mandorle — quei aurei pomi costituirono il giardino delle *Esperidi*, ed ecco perchè il giardino delle *Esperidi*, e cioè l' Italia tutta, diventò il giardino dell' Europa:

Alla voce Enotria: questa è pur facile:

Virgilio nelle Eneidi — lib. L.^o così scrive su questa voce:

*Est locus, Hesperiam Graii cognomine dicunt.
Terra antiqua, potens armis atque ubere glebae;
Oenotri coluere viri; nunc fama minores
Italiam dixisse ducis de nomine gentem.*

che Annibal Caro così traduce:

Una parte d' Europa è, che da' Greci
Si disse *Esperia*, antica, bellicosa,
E fertil terra, da gli *Enotrii* colta.
Prima *Enotria* nomossi; or, come è fama,
Preso d' Italo il nome, Italia è detta.

Gli storici vi dicono che la voce *Enotria* si forma dalla voce *Oinos-vino* — dicono bene — ma solo in parte: questa voce non basta: *Enotria* è pure una voce composta — si forma dalle due voci di *Enos* e di *otria*: *Enos* da *Oinos* — vino — e

Otria è voce nostra, comune, volgare, da — *uter* — *otre* — che vuol dire — *sacco di pelle di capretto o d'agnello*, e cioè erano quei sacchi di pelle che servivano a contener vino ed olio — come tuttora servono — e tutte e due unite in un concetto solo — *Enos* ed *Otria* — vogliono dire — quella parte d'Italia in cui si riempivano *gli otri di vino*: accenna alla fertilità di quei luoghi per la produzione del vino: ma il nome di *Enotria* si allargò, si estese esso pure a tutte le parti d'Italia, e Virgilio disse

Hinc Italiae gentes omnisque Oenotria tellus — può anche stare — si produce vino in tutta Italia: ma l'*Enotria* fu veramente limitata alle coste del golfo di Taranto — l'abitarono colonie greche, e prese anche il nome di *Magna Grecia* — ma la voce *Enotria*, da — *Oinos*, e da *uter* — non è che una parte inferiore d'Italia, e vuol dire che colà si riempivano i sacchi e gli otri di vino.

Tali i nostri studi sulle origini di queste voci *Italia* — *Ausonia* — *Esperia* — ed *Enotria*: sono tutti nomi dei più cari a noi e alle origini della nostra lingua, ma sono nomi di posizione e di luoghi: la voce *Italia* ha le sue origini dalle tre voci — *It* — *a* — e — *lia* — che vogliono dire che — *va dalle Alpi alla Sicilia*: non ha duopo di dimostrazione, lo vedete sulla carta geografica e ve lo insegnano i professori su tutti i banchi della scuola: ma è mai possibile credere che per trovare le origini della voce *Italia* vi occorressero più volumi, od un trattato intero di filosofia, come quello della *Scienza nuova* di G. Battista Vico? — madre di Dio! — non si riuscirebbe più a nulla: la voce *Italia* è una voce nostra, è un composto di voci

nostre, italiane, del popolo: molti si dicono *Itali* — portarono questo nome — non pochi lo portano tuttora — ma non sono essi che hanno dato nome all'Italia: nessun *Re Italo* ha dato mai nome all'Italia: in questo grazioso nome d'Italia non c'entrano — per fortuna — nè Re, nè Imperatori, nè Principi: è una espressione del come si compone l'Italia, è cioè la sua descrizione geografica: è tutto quello — in una parola — che vi dicono i professori e gli storici dalla cattedra, ed il più delle volte senza neanche sapere ciò che si dicono: l'Italia è quella nazione d'Europa che, senza gli intrighi di glottologi e di fini interpreti, l'Italia è quel paese che va dalle alpi alla Sicilia, e cioè dalle alpi nostre alle onde Sicule: ecco tutto: le voci di *Ausonia*, di *Esperia*, e di *Enotria* indicano all'Italia stessa e a tante parti, o regioni dell'Italia meridionale, ma gli *Ausonii*, gli *Esperii*, e gli *Enotrii* sono nomi graditissimi, son nostri, ma non sono popoli nuovi, forestieri, o barbari, che abbiano invaso l'Italia, ma sono sempre quei popoli che abitarono, e che tuttora abitano quelle parti d'Italia, e che prendevano nome, non da distinte razze, o da diverse invasioni, ma prendevano nome dalle loro posizioni, e dai loro prodotti: così che tutte quelle invasioni di popoli, di cui gli storici nostri parlano degli antichi tempi, e che hanno, per così dire, coperto il suolo d'Italia, da *Re Italo*, da *Re Enotrio*, da *Ausonio* e da *Espero*, da assomigliarli quasi alle cavallette in Egitto, e di tanti altri di cui non ne faccio parola, sono in gran parte tutte frottole ed invenzioni: l'Italia fu invasa da non pochi barbari dalle Alpi alla Sicilia, ma i diversi nomi che voi

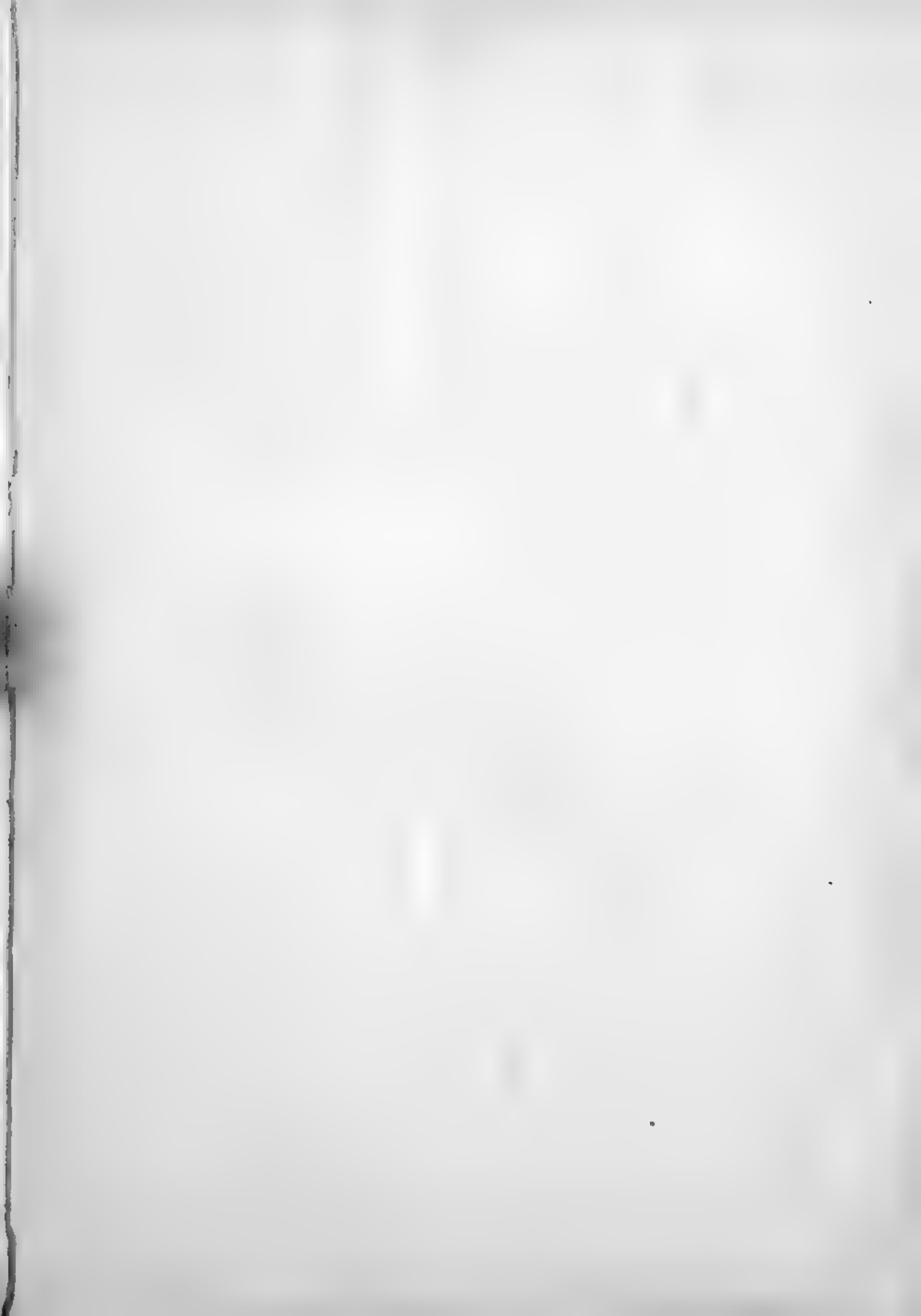
trovate nell'Italia superiore od inferiore, e nei più lontani tempi, non sono sempre nomi di popoli che invasero l'Italia, l'antica Ausonia, l'Enotria e l'Esperia, ma sono nomi nostri di posizione e di luoghi: vivete felici e credetemi vostro sempre

: dal bel paese
ch'apennin parte e 'l mar circonda e l'alpe:

— Modena, 1.º marzo 1916 —

Dev.^{mo}
G. FREONI.

1417087 P





DELLO STESSO AUTORE

SULLA PORTA DETTA DELLA <i>PESCHERIA</i> NEL DUOMO DI MODENA. - Studi storici ed artistici. 1895	L. 1,—
DELLA CELEBRE ISCRIZIONE SULLE ORIGINI DI CITTANOVA. - Studi storici e paleografici. 1895	» 1,—
DI UNA ISCRIZIONE A DONNA GIUNDEBERGA, Abbadessa in Modena nella seconda metà del VI.º secolo. 1895	» 1,—
DELL'ANTICA ISCRIZIONE ESISTENTE NEL PULPITO DEL DUOMO DI MODENA. - 1895	» 1,—
DI DUE ISCRIZIONI RICORDANTI I NOMI DI FLAVIO VALERIO-COSTANZO-CLORO, E DI MARCO-AURELIO-VALERIO-MASSIMIANO, nobilissimi Cesari e Soci al potere. - Studi storici e letterari. 1896	» 1,—
DI DUE ISCRIZIONI RICORDANTI LE ORIGINI E LE FONDAZIONI DEL DUOMO DI MODENA. - Studi storici e letterari. 1896	» 1,—
DELLE PIÙ CELEBRI ISCRIZIONI ETRUSCHE ED UMBRE, l'arringatore di Firenze, le tombe dei volumi e le tavole Eugubine. - Studi storici, filologici e letterari. 1897	» 5,—
SULLA PORTA DETTA DELLA <i>PESCHERIA</i> NEL DUOMO DI MODENA - Appunti dell'avv. G. Fregni in risposta alle osservazioni del Sig. Ing. Carlo Barberi, 1896	» 0,50
SULLE DUE ISCRIZIONI RICORDANTI I NOMI DI FLAVIO-VALERIO-COSTANZO-CLORO, e di MARCO-AURELIO-VALERIO-MASSIMIANO, nobilissimi Cesari, e Soci al potere. - Appunti dell'avv. Giuseppe Fregni in risposta alle osservazioni del Sig. Prof. Dante Vaglieri di Roma. 1897	» 0,50
DELL'ANTICA ISCRIZIONE ESISTENTE NEL PULPITO DEL DUOMO DI MODENA. - Appunti dell'Avv. G. Fregni in risposta alle osservazioni del Sig. Prof. Ercolo Sola. 1896	» 0,50
SULLE DUE ISCRIZIONI DI CITTANOVA E DI GIUNDEBERGA. - Appunti dell'Avv. Giuseppe Fregni in risposta alle osservazioni del Sig. Marchese Ferdinando Calori-Cesis di Modena. 1896	» 0,50
A PROPOSITO DEI RISTACCHI DEL DI OVO DI MODENA sulle due statuette cos dette del pulito e di S. Geminiano che uno qui si vedeva affisse nell'Abside del nostro Duomo loro antichità ed autore 1897	» 0,50
DELLE PIÙ CELEBRI ISCRIZIONI ETRUSCHE ED UMBRE. - Appunti dell'Avv. G. Fregni in risposta alle osservazioni del Sig. Marchese Ferdinando Calori-Cesis. 1897	» 0,50
SULLA CELEBRE COLONNA AL NOME DELL'IMPERATOR FOCA IN ROMA. 1897	» 2,00
SUI CARATTERI ETRUSCHI ED UMBRI: al Sig. Dott. Lucio Mariani di Roma collaboratore della <i>Cultura</i> lettera aperta dell'Avv. G. Fregni di Modena. 1898	» 0,50
L'ARCHEOLOGIA ETRUSCA ED UMBRA IN MANO AI GRAMMATICI ED AI PEDANTI la farsa del Dott. Lucio Mariani di Roma - Studi e note per l'Avv. G. Fregni 1898	» 0,50
ARCHEOLOGIA ROMANA sul famoso graffito scoperto al palatino in Roma - Appunti dell'Avv. Giuseppe Fregni. 1898	» 0,50
APPUNTI STORICI DI ARCHEOLOGIA MODENESE dell'Avv. Giuseppe Fregni 1898	» 0,50
ARCHEOLOGIA MODENESE sulla porta detta della <i>Peschiera</i> del nostro Duomo, e sulla iscrizione ritrovata negli scavi fatti a porta S. Agostino nel Gennaio dell'anno 1898. - Appunti dell'Avv. G. Fregni in risposta agli Signori Prof. Eredeetto Cilli e Prof. Ercolo Sola 1897	» 0,50
ARCHEOLOGIA ETRUSCA ED UMBRA: a proposito dei caratteri Etruschi ed umbri, o della iscrizione posta nella colonna dell'imperator Foca in Roma. - Appunti dell'Avv. Giuseppe Fregni 1898	» 0,50
D'ALTRI CELEBRI ISCRIZIONI ETRUSCHE INCISE IN SIMBOLI ED IN FIGURE ETRUSCHE. - Studi storici e paleologici 1898	» 0,50

SUL CANTO DEI FRATELLI ARVALI AL TEMPIO DI ROMOLO E DI NUMA. - Studi storici e filologici	L. 1,—
SUI CARATTERI ETRUSCHI ED I MITI: le confessioni e i pentimenti del Sig. Prof. Lucio Mariani di Roma. 1898	» 0,25
SULLA COLONNA DELL'IMPERATOR FOCA A ROMA E SUL CANTO DEI FRATELLI ARVALI. - Lettera aperta dell'avv. G. Fregni di Modena al sig. prof. Dante Vaglieri di Roma. 1898	» 0,50
DI NUOVO SULLA COLONNA DI FOCA E SUL CANTO DEI FRATELLI ARVALI. - Altra lettera aperta dell'avv. G. Fregni di Modena al sig. prof. Dante Vaglieri di Roma 1899	» 0,50
LA REGINA DI TUTTE LE ISCRIZIONI ETRUSCHE NELLA TORRE DETTA DI S. MANNO PRESSO PERUGIA. - Studi storici e filo- logici. 1899.	» 2,
DI DUE ISCRIZIONI AL NOME DI NICOLÒ MORANO PATRIZIO MO- DENISE. - Note e contronote Archeologiche dell'avv. G. Fregni in risposta alle osservazioni del Prof. Ercole Sola. 1899	» 0,50
SULLA ISCRIZIONE ETRUSCA DETTA LA GRANDE ISCRIZIONE PE- RUGINA SCOPERTASI IN PERUGIA NELL'ANNO 1822. - Stud- storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni	» 2,00
LA COLONNA COSÌ DETTA DI FOCA A ROMA. - Nel Foro Romano - non è a Foca, ma è all'Imperator Tiberio Costantino, a Tiberio II. a Tiberio Juniore. — Risanando della nostra polemica contro il prof. P. Melucci ultimo sostenitore della colonna del carnefice Foca	» 1,—
DI UNA ISCRIZIONE ETRUSCA GIÀ ESISTENTE NELLA GROTTA DI CORNETO TARQUINA. - Studi storici e filologici	» 1,—
ARCHEOLOGIA MESSINESE. DI UNA ISCRIZIONE DETTA DI LINGUA OSCA IN UNA VECCHIA LAPIDE DELLA VIA <i>CARDINES</i> IN MESSINA. - Studi storici e filologici per l'avv. G. Fregni. 1900	» 0,50
SU LE ANTICHITÀ DI ROMA: LE ULTIME SCOPERTE IN SANTA MARIA ANTICA AL FORO. - Studi storici e filologici per l'avve- cato Giuseppe Fregni. 1901.	» 0,50
MODENA ROMANA E AI TEMPI DELL'IMPERATOR CESARE OTTA- VIANO AUGUSTO: SU DI UN CIPPO SEPOLCRALE AL NOME DELLA <i>GENS SALVIA</i> scopertosi in villa Cognento nei primi d'aprile dell'anno 1900. - Studi storici e filologici per l'avv. Giu- seppe Fregni	» 1,—
DELLE DUE ISCRIZIONI POSTE NELLA FRONTE DEL PANTHEON DI ROMA. - Studi storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni	» 1,50
DI NUOVO SULLA FAMOSA ISCRIZIONE DETTA DI LINGUA OSCA NELLA VIA <i>CARDINES</i> IN MESSINA. - Appunti di riscontro alle osservazioni del Prof. L. Perrone Grande e G. Inferrera di detta città, per l'avv. Giuseppe Fregni	» 0,50
DI NUOVO SULLE DUE ISCRIZIONI POSTE NELLA FRONTE DEL PANTHEON DI ROMA. - Appunti dell'avv. Giuseppe Fregni di Modena a difesa della sua prima pubblicazione sul Pantheon, ed in risposta alle osservazioni storico-critiche del sig. March. Gio- vanni Ercoli da Narni, ex ispettore degli Scavi e dei Monumenti Antichi in Roma	» 0,50
IN SALICETA S. GIULIANO DI MODENA: di una Iscrizione sulla tomba di un generale di Casa d'Este, e del ramo dei Marchesi di S. Mar- tino; Studi storici per l'avv. Giuseppe Fregni	» 1,—
DELLA ISCRIZIONE SUL SARCOFAGO DI P. VEZZIO F. DI P. CAM. SABINO: Studi storici e filologici, 1902.	» 1,—
NEL MUSEO D'ESTE: Della voce <i>LYMALO</i> su di un vaso scopertosi in una tomba Romana presso Battaglia di Padova. 1902	» 0,25
DELLE DUE ISCRIZIONI SUL CELEBRE PONTE ROTTO DETTO DI CESARE AUGUSTO PRESSO NARNI: Lettera aperta al sig. March. Giovanni Ercoli da Narni. 1902	» 1,—
SE V'È UN ALFABETO, O UNA LINGUA NEI CARTELLI E NEI SIM- BOGLI DEGLI OBELISCHI EGIZIANI IN ROMA. - Studi storici per l'avv. Giuseppe Fregni, 1903	» 1,50
DELLA VOCE <i>TRIGON</i> APPLICATA AD ALCUNE SPECIE DI COLOMBI, E COME AD UN TEMPO SI DICONO <i>TRIGANINI</i> E <i>VIAGGIA- TORI</i> . Appunti critici, storici, e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni, 1903	» 0,50
DELLA CORTE O DEL CASTELLO DI CANEBOLO IN SOLARA. IN <i>FINIRUS SOLARIENSIS CUI VOCABULUM ERAT CANETU-</i>	

DELLA VOCE <i>TIBUR</i> : ALLE ORIGINI DI QUESTA VOCE, E COME AD UN TEMPO, SI APPLICÒ AI FASTIGI E ALLE SOMMITÀ DEI NOSTRI E DEI PIÙ ANTICHI TEMPI. - Appunti critici, storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni. 1903	L. 0,50
DELLA ISCRIZIONE COSÌ DETTA SULLE ORIGINI DEL PALAZZO COMUNALE DI MODENA. - Studi storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni. 1903	» 1,50
DELLA ISCRIZIONE POSTA NELLA PISCINA PROBATICA O NELLA CONCA DI PURIFICAZIONE E DI PULIZIA DELL'ANTICO DUOMO DI MODENA. - Studi storici e filologici di G. Fregni 1903.	» 0,50
ROMA VECCHIA E ROMA NUOVA - SULLA SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA COLONNA IN ROMA, E SULL'ALLARGAMENTO DEL CORSO ALLE FRONTI DEI DUE PALAZZI BUONACORSI E FERRAIOLI: Progetti e studi per G. Fregni di Modena	» 0,50
DELLA PIETRA KINGADORA - ALLE ORIGINI DEL NOME E DELL'USO DI QUESTA PIETRA. - Studi storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni	» 0,50
MODENA VECCHIA E MODENA NUOVA - Sull'atterramento delle case tra la via Collellini e la via Blasina, e sulla occupazione, o sulle nuove costruzioni, che avranno a sorgere nella nuova area scoperta: progetti e studi per G. Fregni. 1904	» 0,50
DI NUOVO SULLE DUE SIGLE CHE SI LEGGONO NEL 5.° E NEL 9.° VERSO DELLA ISCRIZIONE COSÌ DETTA SULLE ORIGINI DEL PALAZZO COMUNALE DI MODENA. - Alli signori dottori G. Bertoni ed E. P. Vicini ed alli signori professori E. Patetta e T. Cassini, della nostra Deputazione di Storia Patria - Appunti in merito e di riscontro dell'avv. Giuseppe Fregni. 1904.	» 1,—
DELLE TRE ISCRIZIONI CHE SI LEGGONO L'UNA NELL'ARCO COSÌ DETTO D'AUGUSTO, E LE ALTRE DUE NELLE ALI INTERNE DEL PONTE, COSÌ DETTO, DI TIBERIO O D'AUGUSTO, SULLA MARECCHIA, A RIMINI: L'ARCO NON FU D'AUGUSTO, E IL PONTE NON È NE D'AUGUSTO, NE DI TUBERIO. - Studi storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni. 1904.	» 1,50
SULLE RIVE DEL RUBICONE: ALLA RICERCA DELLE ORIGINI DEL NOME E DEL CORSO DI QUESTO CELEBRE FIUME - Studi storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni. 1905.	» 0,50
SU DI UN BASSORILIEVO che si trova in una sala del medagliere Estense di Modena, detto dai nostri storici e dai più illustri antiquari di Germania e d'Italia un bassorilievo <i>Mitatico del Dio dei Persiani</i> . - Studi storici e filologici per l'avv. G. Fregni. 1905	» 1,—
ANTICHITÀ DI MODENA - delle due parole AVIA E PERVIA che si leggono nei nastri delle due trivelle poste a tergo dello stemma del Comune di Modena - Studi storici filologici per l'avv. Giuseppe Fregni. 1905	» 1,50
DELLE DUE ISCRIZIONI CHE SI LEGGONO NELLA CROCE COSÌ DETTA DELLA PIETRA - Croce che ora trovasi eretta su colonna di marmo nel cortile del palazzo del sig. march. Pietro Campori, in via Stimata n. 10 in Modena - Studi storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni. 1905	» 1,50
SU LE ANTICHITÀ DI FALERIA (a non meno di VII secoli avanti Cristo) - DI UNA ISCRIZIONE E DI UN BASSORILIEVO CHE FURONO PRIMA D'ORA SCOPERTI TRA I RUDERI DELL'ANTICA CITTÀ DI FALERIA, UNA FRA LE DODICI CITTÀ CAPITALI DELLA PIÙ ANTICA ETRURIA - Studi critici, storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni. 1905.	» 1,—
DELLE ISCRIZIONI CHE SI LEGGONO NELL'ARCO DI FL. COSTANTINO MASSIMO A ROMA - Studi storici e filologici per l'avvocato Giuseppe Fregni. 1906	» 1,—
PIEVE DI TREBBIO - Delle due antiche iscrizioni che si leggono sull'orlo e nei frammenti intorno della vasca battesimale che fu scoperta nel 1903 nella Pieve di Trebbio - Come furono lette ed interpretate dal Prof. Federico Patetta, uno dei membri più accreditati della nostra R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena - Appunti critici, storici e filologici per l'avv. G. Fregni di Modena	» 1,—
SULLA FIRMA IN SIGLE DI CRISTOFORO COLOMBO - Cosa ebbe a dire il prof. Cesare Lombroso e come la interpretarono non pochi dei più distinti ed illustri biografi ed archeologi d'Italia e fuori - Appunti critici, storici e filologici per l'avv. G. Fregni	» 1,—
SULLE ORIGINI DEI DUE NOMI DELLE DUE CITTÀ DI FORLÌ E DI FORLIMPOPOLI E DEL NOME PURE DELLA CITTÀ DI BO-	

LOGNA NELL'ANTICA GALLIA TOGATA. Studi critici storici e filologici per l'avv. G. Fregni. 1906	L. 0,50
IN RICORDO DI CARLO GOLDONI NEL II CENTENARIO DELLA SUA NASCITA	» 0,50
SU DUE CELEBRI ANTICHITÀ DI MILANO E DI MANTOVA: l'indostallo Sforzesco e la Iscrizione di Manto e di Oeno fondatori di Mantova: Studi critici, storici e filologici per l'avv. G. Fregni.	» 1,—
IN RICORDO DI JACOPO BAROZZI DETTO IL VIGNOLA, nel IV centenario della sua nascita	» 0,50
ANTICHITÀ DI ROMA - DELLA ISCRIZIONE NELLA COLONNA DEL CONSOLE C. DUILIO A ROMA - Studi critici, storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni	» 1,—
ANTICHITÀ DI ROMA - LA ISCRIZIONE NELLA BASE DELLA COLONNA TRAIANA IN MANO AI GRAMMATICI E AI PEDANTI: COME LA INTERPRETANO I MODERNI ARCHEOLOGI DI ROMA - Studi critici, storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni	» 1,—
ARCHEOLOGIA MILANESE - DI UNA ISCRIZIONE A DONNA VIBIA, CHE FU ESCAVATA NEL SETTEMBRE DEL 1907 IN VIA S. ^{ta} VALERIA E NELLE ADIACENZE DI S. ^{ta} AMBROGIO. - Studi critici, storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni	» 1,—
IN NUMISMATICA - SULLA PAROLA - FERT - CHE DA PIU SECOLI SI LEGGE NELLE MONETE E NEGLI STAMPI GENTILIZI DEI CONTI E DUCHI DI CASA SAVOIA, E DEI RE D'ITALIA: COME LA INTERPRETARONO FINO QUI GLI STORICI E GLI ANTIQUARI NOSTRI D'ITALIA E FUORI, E COME VIENE DA NOI LETTA ED INTESA. - Studi critici, storici e filologici per l'avvocato Giuseppe Fregni	» 1,—
COSE TASSONIANE; SUL DISTICO: <i>Dextera omni fletum, quaeris, nea gesset iuvam?</i> <i>Longi operis merces haec fletu qua dedit.</i>	
CHE SI LEGGE SOTTO AL RITRATTO DEL NOSTRO SOMMO POETA ALESSANDRO TASSONI: COME LO INTERPRETANO I NOSTRI STORICI, E COME VIENE DA NOI LETTO ED INTESO. - Studi critici, storici e filologici per l'avv. G. Fregni.	» 1,—
DAL FRIGNANO ALLA GRAFAGNANA E TRA LE PIU ALTE VETTE DEL NOSTRO APENNINO. - Studi critici, storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni di Modena	» 1,—
PEL 50. ^o ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI SOLFERINO E SAN MARTINO: SULLE ORIGINI DEL NOME DEI DUE FIUMI TICINO E MINCIO. - Studi critici, storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni di Modena	» 1,—
ANTICHITÀ ETRUSCHE E ROMANE - DI PERUGIA AUGUSTA E DEL LAGO TRASIMENO: SULLE ORIGINI DI QUESTI NOMI. - Studi critici, storici e filologici per l'avv. Giuseppe Fregni di Modena.	» 1,—
SULLA ISCRIZIONE POSTA A LEVANTE E AL DI FUORI DELLA NOSTRA GHIRLANDINA, SOTTO LA SECONDA CORNICE, NEL MEZZO, E ALL'ALTEZZA DI CIRCA 30 METRI DAL SUOLO. - Riassunto della nostra polemica sul giornale « Il Panaro » e nuovi appunti in merito alla Iscrizione stessa. - Di riscontro agli signori Pietro Zanfagnini e prof. Mario Martinuzzi, per l'avv. G. Fregni	» 1,—
DI NUOVO SULLE DUE PAROLE AVIA E PERVIA E SULLE DUE TRIVELLE ATTERGATE ALLO STEMMA DEL COMUNE DI MODENA. - Estratto dal giornale il « Panaro » di Modena del 15 novembre 1907, n. 305, con alcune osservazioni in aggiunta ed in merito alle due parole avia e pervia, e sull'uso e servizio delle Trivelle, per G. Fregni di Modena.	» 1,—
SULLE ORIGINI DEI DUE NOMI DI PAVIA E DI MILANO. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni di Modena	» 1,00
LA FANCIULLA D'ANZIO - RICERCHE E STUDI SU QUESTA STATUA, SE GRECA O ROMANA, SE A CASSANDRA, O SE A QUALCHE ALTRA DEA DI ROMA O DEL LAZIO DEVE ESSERE ASCRITTA, per G. Fregni di Modena	» 1,—
SULLA FAMOSA ISCRIZIONE DETTA DI S. BERNARDINO DI NOVARA. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni di Modena.	» 1,—
DALLE CAMPAGNE ETRUSCHE ALLE ALPI REZIE. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni di Modena	» 1,—
NELLA PIU ANTICA ETRURIA - DI DUE ISCRIZIONI ETRUSCHE E SU DUE TOMBE CHE NEL FEBBRAIO DEL 1908 FURONO SCO-	

PERTE A VALIANO - VICINANZA DEL LAGO DI CHIUSI - DELL'ANTICO NOM. DI LUSINA CHE SI DÀ ALLA C. TA DI BOLOGNA. Studi critici e filologici per G. Fregni di Modena	L. 0,50
SUL C. 23 DEI FRAGMENTA VATICANA (Cod. Just. 4-48 de pe sui commodo rei venditae. 5.) - Appunti sul modo di legge o interpretarlo per G. Fregni di Modena	1,00
SULLE ORIGINI DELLA VOCE ROMA E DEI SETTE O DEI DIECI COLLI, CHE LA CIRCONDANO. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni di Modena	» 0,50
DAGLI IMSUBRI AI SICULI E CIOE DAL PIÙ ALTO DOSSO DELLE ALPI NOSTRE ALL'ULTIMO LEMBO DEGLI APENNINI. Studi critici, storici e filologici per Giuseppe Fregni di Modena	» 1,—
DI MODENA ANTICA E SUI E ORIGINI DEL SUO NOME. Studi storici, critici e filologici per G. Fregni di Modena	» 0,50
IL PALAZZO DEL « TE » A MANICAVA, SULLE ORIGINI DI QUESTO NOME. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni di Modena	» 0,50
SULLE COSTE SETTENTRIONALI DELL'AFRICA, DA CARTAGINE A LEBIDA, E CIOE, DA TUNISI A TRIPOLI. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni	» 1,—
IN NUMIDIA: DI UN'ANTICA INSCRIZIONE RITROVATA A MASKARA, IN NUMIDIA E AL NOME DI TIBERIO MINORE CESARE E DEI RE MASSENNIPSI. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni	» 0,50
UNA CORSA SUI MARI IN SUERRA, E CIOE, DAL MAR JONIO AL MAR ROSSO, E DAL MAR NERO ALL'OCEANO. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni	» 0,50
SULLE ORIGINI DELLA VOCE ROMI E DI NUOVO SUL SIGNIFICATO DELLA PAROLA - FERT - NELLE ANTICHE MONETE DI CASA SAVOIA ED ORA DIVISA DEL COLLARE DELL'ANNUNZIATA. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni	» 0,50
DEI POPOLI CARNI E CIOE DALLE ALPI RETICHE ALLE ALPI CARNICHE. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni	» 0,50
SUL VERSO DI DANTE: PAPE SATAN, PAPE SATAN ALEPPE: C. VII dell' <i>Inferno</i> . Studi critici, filologici e letterari, per G. Fregni	» 0,50
SU L'ALTRO VERSO DI DANTE: CHE VENDETTA DI DIO NON TEME SUPPE: <i>Purg.</i> , C. XXXII. Studi critici filologici e letterari per G. Fregni di Modena	» 0,50
COSE DI MODENA: SU LA STATUA O MEZZA STATUA, CHE È POSTA NEL PIAZZALE DI S. DOMENICO, E TRA LE COLONNE DEL PORTICO DEL FABBRICATO DELLE BELLE ARTI. Studi critici, storici e artistici per G. Fregni	» 0,50
SUL VETRO ALLEGORICO DI DANTE: e cioè sul verso di Dante che dice: . . . <i>intra che il vetro verrà che la farà morir di doglia</i> : e su le tre successive terzine dei due feltri e dell'Unità Italia. Canto I dell' <i>Inferno</i> . Studi critici, filologici e letterari per G. Fregni	» 0,50
PEL I.° CENTENARIO DELLA NASCITA DI G. VERDI: SULLE ORIGINI DELLA VOCE PARMA. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni	» 0,50
DI NONANTOLA E DI QUARANTOLA - SULLE ORIGINI DI QUESTI DUE NOMI, E DI ALCUNI ALTRI, CHE IN DIPENDENZA DELLA DUE CELEBRI COETI DI NONANTOLA E DI QUARANTOLA, TUTTORA SUSSISTONO, E CHE A NOI VENNERO DAI PIÙ LONTANI TEMPI. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni	» 0,50
SUI VERSI DI DANTE: chi furono: . . . <i>P'anime triste di coloro che visser senza infamia e senza lode</i> : e chi fu: . . . <i>P'ombra di colui che fece per viltate il gran rifiuto</i> . Canto III dell' <i>Inferno</i> . Studi critici, filologici e letterari per G. Fregni	» 0,50
SUL GRIDO DI NEMBROD: e cioè sul verso di Dante che dice: <i>Raphel mai amech Zabi almi</i> : (<i>Inferno</i> , C. XXXI). Studi critici, filologici e letterari per G. Fregni	» 0,50
NELLA BASILICA DI SANTO STEFANO A BOLOGNA - SU LA FAMOSA ISCRIZIONE DETTA DEL CATINO DI PILATO, Studi critici, filologici e letterari per G. Fregni	» 1,50
SULL'ODE DI FULVIO TESTI: IL « RUSCELLETTO ORGOGLIOSO » - Chi fu il <i>Ruscelletto orgoglioso</i> e chi furono le altre persone colpite in quell'ode - Studi critici filologici e letterari per G. Fregni	» 1,50
SULL'ANTICA CITTÀ DEL CROSTOLO - DI REGGIO, DI REGGIO LEPIDO E DELLA VOCE EMILIA. Sulle origini di queste tre voci. Studi critici, filologici e letterari per G. Fregni	» 1,—
NELL'ABRUZZO ULTERIORE - Dell'antica Iscrizione che dice: IMMOTA PHS MANET posta sotto lo stemma del Comune e della città di Aquila. Studi critici, filologici e letterari per Giuseppe Fregni	» 0,50

- DI NUOVO SULLA STATUA DI SILENO che voi vedete tra le colonne del fabbricato delle Belle Arti, in Modena, e nel piazzale di San Domenico - Ricerche e studi per Giuseppe Fregni. L. 0,50
- SUL LUOGO dove subirono l'estremo supplizio i due nostri martiri della libertà e della indipendenza italiana CIRO MENOTTI e VINCENZO BORELLI - Memoria sacre e ricordi per G. Fregni di Modena. . . » 1,50
- DI MODENA AI TEMPI ROMANI - Dell'assedio di Modena, ai tempi di Decimo Bruto, a 43 anni av. C.: del *forum Gallorum* - dei *Galli Boi* - della *Gallia Obinata*, *Braccata* e *Tegata* - del torrente *Saniturno*, e dell'Isola del piccolo Reno, la cui si riunirono Ottaviano Cesare, Antonio e Lepido. - Studi critici, filologici e letterari per G. Fregni. » 1,—
- DI NUOVO sul luogo dove subirono l'estremo supplizio i due nostri martiri della libertà e della indipendenza italiana CIRO MENOTTI e VINCENZO BORELLI - Per due articoli del sig. Dott. Tommaso Sandonini che comparvero in questa nostra « Gazzetta dell'Emilia » nel 12-13 e nel 13-14 Agosto ult. scorso. - Osservazioni in merito e di riscontro per Giuseppe Fregni di Modena. 1,—
- DI CIVITANOVA o di Cittanova, nei dintorni di Modena, del torrentello detto il Saniturno, e di nuovo sulla famosa lapide di Cittanova - Studi critici, storici e filologici per Giuseppe Fregni di Modena. . . » 0,50
- SULLA TERZINA DI DANTE CHE DICE: *O voi ch'acete gl'intelletti sani, Mirate la dottrina che s'asconde, Sotto il velame degli versi strani.* C. IX dell'*Inferno*. Studi critici, filologici e letterari per G. Fregni. . . » 0,50
- IL Prof. FERDINANDO ASIOLI e il luogo preciso dove subirono l'estremo supplizio i due nostri martiri della libertà e della indipendenza d'Italia CIRO Menotti e Vincenzo Borelli - Nove prove in aggiunta a quelle che furono già prima d'ora, da noi pubblicate, nelle due nostre memorie, l'una del 26 luglio e l'altra del 23 agosto dell'anno scorso 1914, e qui di nuovo raccolte per Giuseppe Fregni. . . . » 0,50
- DELLA LEGGE X delle dodici Tavole « *De Jure Sacro* » e cioè sul frammento N. 8 della stessa legge, che dice: *... Nove aurum addito. At qui auro dentes juncti essent. — At in cum illo aspellet auro, se frange esto*, e sui due frammenti di leggi regie che dicono: Il 1.^o: *Sei parentem puer verberit, aut olus plorasit, puer diceis parentum sacer esto.* Il 2.^o: *Sei aurea sacra diceis parentum esto.* Studi critici, filologici e giuridici per G. Fregni di Modena. » 0,50
- SULLA RAZZA SLAVA E SU LE TERRE IRREDENTE e cioè sulle origini dei nomi di *Slavi*, di *Slavoni*, di *Sclavoni*, di *Esclavoni*, o *Schianoni*, *Sloveni*, *Slovacchi*, e sulle origini pure dei nomi di *Serbia*, di *Erzegovina*, di *Bosnia*, sulle due voci di *Croazia* e di *Ungheria*, e sulle voci di *Istria*, *Dalmazia*, *Carniola*, etc. Studi critici, storici e filologici per G. Fregni di Modena. » 0,50
- NELLE ALPI DOLOMITICHE E RETICHE - I ladini, sulle origini di questa voce - Studi critici, storici e filologici per G. Fregni. . . . » 0,50
- ALLA CASA DI DANTE - Il mistero della Bella Persona e cioè su le due terzine di Dante che dicono l'una « *Amor, che a cor gentili retto s'apprende.* - Prose costui della bella persona - Che mi fu tolta, e 'l modo ancor m'offende », e l'altra nello stesso canto: « *Ed ella a me: Nessun maggior dolore, - Che ricordarsi del tempo felice. Nella miseria: e ciò sa 'l tuo Dottore.* ». - DANTE, *Inf.*, C. V. - Studi critici, filologici e letterari per G. Fregni di Modena. . . . » 0,50
- SU DI UN'ANTICHITÀ DI BOLOGNA e cioè sul distico che voi vedete in Bologna, in via d'Azeglio, nella fronte del fabbricato, a destra della chiesa di San Procolo, e che dice: *Si procul a Proculo, Proculi campana fuisset. Nunc procul a Proculo, Proculus ipse foret.* - Studi critici, storici e filologici per Giuseppe Fregni di Modena. . . . » 0,50
- DI CIRO MENOTTI E DI VINCENZO BORELLI. Su due vecchi ruderi di mura e a caso dissepelliti nell'anno 1914 in un angolo della nostra cittadella - nel baluardo del Cardinale - e dalli sig.^{ti} dott. T. Sandonini, prof. G. Canavazzi ed ing. D. Barbanti, creduti avanzati o resti delle due foreche di CIRO Menotti e di Vincenzo Borelli. - *Al sig. prof. comm. Giuseppe Triani Senatore del Regno, lettera aperta*, di Giuseppe Fregni di Modena. » 0,50
- DI UNA ANTICA ISCRIZIONE che trovasi nella Pieve di Terzagni in comune di Piadena - Provincia di Cremona - e che dice: *Sator - Arepo - Tenet - Opera - Rotas* - Lettura e commenti per G. Fregni. . . » 0,50
- DEI NURAGHI - Sulle origini di questa voce e sulle origini pure delle due voci di *Sardegna* e di *Corsica*, con un breve saggio sulla Tavole Eugubine e sul modo di leggere ed intendere la Grande Iscrizione Perugina - Studi critici, storici, filologici e paleoetnologici per Giuseppe Fregni di Modena. » 0,50

PREZZO DEL PRESENTE L. 0.50.